

De Luca dà forfait ma Napoli lo acclama

Entusiasmo a San Gregorio Armeno per il taglio del nastro di Luci d'Artista Gli artigiani: «Ha saputo fare della sua città il salotto buono d'Italia»

di Barbara Cangiano



INVIATA A NAPOLI. «Ma **De Luca** non viene più? Che peccato. Gli volevo stringere la mano e fargli i complimenti perchè è un grande sindaco». Tra un caffè ed un babà, nel bar che affaccia su piazza San Gaetano e che apre metaforicamente il viaggio tra le botteghe artigiane di San Gregorio Armeno, non si parla d'altro. Sono le 13 quando la notizia del forfait del primo cittadino inizia a diffondersi nei vicoli vestiti a festa che a stento riescono a contenere il fiume di turisti che continua a fotografare i personaggi del presepe e le Luci d'Artista che l'amministrazione salernitana ha fatto installare tra via dei Tribunali e San Biagio dei Librai, grazie ad una sinergia con l'associazione Corpo di Napoli.

La delusione per l'assenza di De Luca è tanta e nessuno ne fa mistero. Con la stessa franchezza, in pochi sembrano interessarsi a **De Magistris** e chi lo fa, non usa i guanti di velluto. «Vi pare normale che un'iniziativa del genere la dovevamo fare noi commercianti? - tuona **Marco D'Auria** dell'omonima bottega artigiana - Alle luci di Salerno provvede o no il sindaco?». A denti stretti il presepista Raffaele **Gambardella** sbotta: «erano vent'anni che luci a San Gregorio Armeno non se ne vedevano». E il coro è unanime: «De Luca ci sta simpatico.

Ma perchè non si candida alla Regione? Meglio ancora, a sindaco di Napoli», chiedono convinti gli artigiani Vito **Barbutto** e Salvatore **Gambardella**. «Mio figlio lo dice sempre - incalza Giuseppe **Cesarini** - De Luca sarebbe il sindaco ideale per Napoli». Per Gennaro **Ruggiero**, storico pasticcere della zona, «Salerno è il salotto bello dell'Italia grazie a De Luca».

Se non fosse per il fatto che la chiamata alle urne è lontana, la grande festa di San Gregorio Armeno per le Luci d'Artista sembrerebbe più uno spot elettorale che una giornata di preparativi frenetici, ma la "veracità" di chi nell'antica strada dove sorgeva il tempio di Cerere è nato e cresciuto, è piuttosto figlia della disillusione in un rinnovamento che non c'è stato. Gabriele **Casillo** e Giuseppe **Serroni** dell'associazione Corpo di Napoli corrono su e giù per i decumani per assicurarsi che tutto sia perfetto. «Ringraziamo De Luca per la lungimiranza che ha avuto. Salerno e Napoli sono le città più importanti della Campania, dobbiamo lavorare insieme per portare turisti sul nostro territorio, valorizzando la nostra arte e la nostra cultura, senza divisioni», spiega Serroni mentre si assicura che gli zampognari dell'alto casertano che di lì a breve dovranno accompagnare il taglio del nastro, siano arrivati.

Alle 14 la pasticceria San Gaetano è tutta un brulicare di sguardi golosi e denti affondati nelle sfogliatelle. «Guardate quanto è bella», dice orgoglioso Mario **Ippolito**, il patròn, indicando una torta coloratissima di cinque piani che Mariano **De Simone** ha realizzato per le Luci. «Cioccolato, fragolino, crema chantilly e motivi floreali», spiega con soddisfazione.

Pochi metri più avanti, Enzo **Albertini**, presidente dell'associazione Napoli sotterranea e anima della pizzeria Sorelle Bandiera, sbircia in laboratorio per assicurarsi che la pizza dei due golfi sia pronta. «I peperoni per le fiamme del Vesuvio e una costruzione che ricorda il Torrione per celebrare la vostra città - spiega - Come dice De Luca, in barba alla crisi i commercianti salernitani con i tre mesi di lavoro di Luci d'Artista potranno sopravvivere un anno intero. Ci auguriamo che sia così anche per noi, perchè unendo le forze le difficoltà si possono superare».

San Gregorio è un vulcano in piena. Ad ingrassare la folla ci sono anche gli scout dell'Agesci. «E' un raduno di tutto il Sud - spiega Giuseppe **Vigo** - ed è bello che sia caduto in concomitanza con questa iniziativa».

Sono le 16 quando il suono delle zampogne accompagna la processione che dai decumani si sposta al Duomo. Sul sagrato, ad attenderli, in rappresentanza del Comune, c'è la dirigente Anna Maria **Barbato** che, al fianco del questore di Napoli Luigi **Merolla** (che ha prestato servizio anche a Salerno) assiste all'inaugurazione del presepe dipinto di Mario **Carotenuto**, nella cappella Santa Restituta.

Dopo la benedizione del vice parroco don Francesco **Mottola**, sono ancora una volta le zampogne a fare da colonna sonora al ritorno in piazza San Gaetano. Armando **Coppola**, presidente della IV municipalità, prende la parola: «Questa giornata è il segno che due città come Salerno e Napoli possono crescere insieme nel segno della cultura».

Tocca al questore Merolla, unico rappresentante delle istituzioni, "accendere" le luminarie. «In passato Salerno e Napoli si sono guardate in cagnesco. E' stata una ridicola guerra tra fratelli. Ed è giusto che oggi si faccia festa».

Alle 17.15 San Gregorio Armeno è un piccolo Giardino incantato, con rami rosa, verdi e azzurri che incorniciano il volto delle statue di terracotta. tra cui spicca in primo piano quella raffigurante De Luca in fascia tricolore realizzata da Marco **Ferrigno**. E mentre qualcuno sparge il sale «contro il malocchio», un gruppo di milanesi bloccato tra la folla, commenta: «Se queste sono solo un assaggio allora domani ci tocca andare a Salerno per vederle tutte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

11 novembre 2012